

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di Scannabue

VATICANO: CHE STAVOLTA CI SIA ASCOLTO

"Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili".

È quasi impossibile non pensare a questo versetto del Magnificat dopo la consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria, compiuta da papa Francesco.

Un atto che, come egli stesso ha spiegato, non è una formula magica, ma un atto spirituale, attraverso il quale rivela una visione che riannoda passato, presente e futuro sotto lo sguardo di Dio.

Abbiamo smarrito la via della pace, dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali:

è questo che vogliamo ripetere?

Papa Francesco sottolinea e ci spiega che per entrare nel piano di pace di Dio per il mondo, serve un altro modo di governare il mondo e di impostare le relazioni internazionali, ed è soprattutto la cultura della pacifica convivenza a 360 gradi, che comprende anche la condanna delle armi.

C'è da sperare che stavolta la voce della più alta autorità morale del mondo sia ascoltata.

Qualcuno potrebbe ritenere poco rilevante l'atto di Consacrazione, invece è importante: è il "luogo" e il "momento" di una preghiera che ha la forza di spostare le montagne e che chiama Maria, madre di Dio, all'intercessione.

Atto di fede popolare che, in quanto tale capace, di superare la cronaca e illuminarla alla Parola di Dio; atto di affidamento; atto che mette insieme l'Ucraina e la Russia, perché la vera fede è sempre inclusiva.

Abbiamo tutti bisogno di essere rovesciati dai nostri piccoli e grandi troni, e sperimentare l'umiltà della pace.

Avvenire – marzo 2022 -

BENIN: LA DECIMA MISSIONE DI EMERGENZA SORRISI

Il 3 aprile di questo mese "Emergenza Sorrisi" ha raggiunto il Benin per la loro decima missione, un impegno iniziato nel 2010 con lo scopo di supportare il sistema sanitario nazionale e operare chirurgicamente bambini con problemi congeniti di malformazione al volto.

In Africa, i bambini con questo problema, sono considerati maledetti e spesso vengono allontanati, con la loro famiglia, dalla comunità.

Per questo, la possibilità di un intervento di chirurgia ricostruttiva rappresenta per loro una vera e propria rinascita.

Nel corso delle missioni eseguite, c'è stata un'attenta formazione del personale sanitario locale, dando vita così ad una struttura sanitaria apposita.

Fa inoltre ben sperare il progetto " *Tolleranza Zero* ", l'iniziativa di comunicazione e di rivoluzione culturale volta a contrastare il fenomeno delle spose bambine.

In Benin, infatti, due bambine su tre vengono costrette al matrimonio o vendute al futuro marito, semplicemente per saldare un debito.

Attraverso questo progetto, " *Emergenza Sorrisi* " cerca di sensibilizzare la popolazione locale su questo tema.

Molto spesso per paura delle conseguenze è il silenzio a prevalere; soltanto parlando apertamente del problema è possibile contrastare con forza la banalizzazione della violenza e degli abusi sui bambini. Per questo motivo è stata avviata una partnership con le stazioni radio locali per rafforzare la sensibilizzazione sulla protezione dei bambini realizzando trasmissioni settimanali dedicate ai diritti dei bambini e incentrate sulla prevenzione della violenza.

Repubblica – aprile 2022

FRATELLO, SORELLA ... ADESSO COSA POSSO FARE PER TE ?

“Un tempo in cui le armi saranno trasformate in strumenti di lavoro e i popoli non si eserciteranno più nell'arte della guerra” (prof. Isaia)

Questa citazione si è concretizzata con la trasformazione del vecchio arsenale militare di Torino in Arsenale della Pace.

Ernesto Olivero, fondatore di Sermig e dell'Arsenale della Pace, ci spiega le ragioni per cui non ci abitueremo mai alla guerra, per contrastarla e lavorare per la pace.

“Le armi uccidono sette volte: quando sono progettate, perché sottraggono risorse alla ricerca, alla scuola, alla vita; perché a costruirle ci sono intelligenze che potrebbero dedicarsi allo sviluppo in campo scientifico, tecnologico e medico; perché uccidono senza guardare in faccia nessuno, distruggono e costringono milioni di persone a lasciare le loro case; perché sparando creano presupposti per la vendetta; perché in guerra, militari e civili esaltati compiono qualsiasi nefandezza sulle loro vittime; perché vittime e carnefici si portano addosso il ricordo insopportabile degli orrori subiti e commessi; perché lascia una scia di risentimenti e spazi d'odio che ne prolunga gli effetti nefasti”.

La pace passa dalle opere di giustizia, un mondo che accoglie ogni uomo e donna di qualsiasi origine e religione perché tutti hanno diritto a cibo, casa, lavoro, cure, dignità e istruzione. Ora deve diventare anche una priorità educativa orientando la formazione scolastica, a partire dall'infanzia fino all'università. Formarsi e crescere per diventare cittadini responsabili, custodi del dialogo e della dignità di ogni persona.

La nostra coscienza ci spinge a bussare alla porta delle organizzazioni internazionali per fermare le guerre attraverso la diplomazia e bandire tutte le armi. Se questa mentalità si fa strada nel cuore di tanti, il mondo può davvero cambiare.

È la speranza che di fronte a persone in difficoltà ci porta sempre a dire:
“Fratello, sorella cosa posso fare per te?”

Avvenire – aprile 2022 –

